

Associazioni

“La mongolfiera” Un’iniziativa speciale

Quei ragazzi speciali alle prese con i pc Non è solo un lavoro

Il progetto. Salvaguardare l'ambiente e scoprirsi utili. È questo il senso del programma “Nuovo social” che consente di riattivare vecchi computer dismessi

SIMONE DALLA FRANCESCA

Salvaguardare l'ambiente, aiutare gli altri e, al contempo, accorgersi di essere tanto abili quanto utili. C'è tutto questo nel progetto “Nuovo social” de “La mongolfiera”, associazione di familiari di persone con malattie psichiatriche che si occupa di ascolto, di orientamento e indirizzamento ai servizi, ma anche e soprattutto di organizzare attività per gli ospiti del dipartimento di salute mentale. Proprio in questi laboratori, che spaziano dall'arteterapia al cucito, passando per la scrittura creativa e la pittura, si è inserito, dal 2015, quello della rigenerazione dei computer.

«È nato con l'idea di far lavorare i ragazzi e aiutarli a impegnare il tempo - racconta il presidente Tiziano Catolfi - Per esperienza personale, mi sono reso conto che il tempo in cui i ragazzi con problemi psichiatrici non possono studiare o lavorare è lo stesso che fa perdere dignità e fiducia in loro stessi. Pertanto, abbiamo pensato di avviare un progetto contemporaneo, ritirando pc esausti da aziende che non li usano più e insegnando loro come riportarli alla vita e installare sistemi operativi open source».

Un bene che genera bene

Accanto al laboratorio è nato il bisogno di realizzare dei corsi di informatica, in una sala ad hoc con 14 postazioni, all'interno del parco San Martino, che ha permesso ai ragazzi del centro diurno di imparare a navigare in internet, gestire la posta elettronica e avere un'infarinatura su quello che si può fare con un computer. Basterebbe già questo per rendere

speciale l'attività, in grado di insegnare qualcosa, tenere impegnati gli utenti, che non vedono l'ora di tornare, ma soprattutto farli entrare in relazione tra loro. La rigenerazione, tuttavia, ha fatto molto di più, portando i ragazzi de “La mongolfiera” ad aprirsi all'esterno e a costruirsi una preziosa rete. «Una volta sistemati, i pc vengono regalati sul territorio - prosegue Catolfi - Ab-



Una volta rimessi a nuovo i pc vengono regalati sul territorio



Le aziende chiamano per consegnare decine di “pezzi”

biamo già regalato macchine a scuole primarie e secondarie di primo grado che ne avevano necessità, ma anche al Comune di Senna Comasco, che li ha destinati a persone in difficoltà, e quindi non in grado di permettersene uno. La stessa cosa abbiamo fatto internamente, con singole persone che hanno frequentato i nostri corsi e, al termine, ci hanno chiesto la possibilità di avere un computer con cui continuare a esplo- rare, anche in ambiente domestico».

Un bene che genera bene.

Un lavoro che non solo ha benefici per i ragazzi che lo praticano con passione, ma che inevitabilmente va ad aumentare le possibilità delle scuole, degli studenti, dei singoli individui che, grazie a questo laboratorio, possono avere un pc e rimanere al passo con i tempi.

Ancora tanti progetti

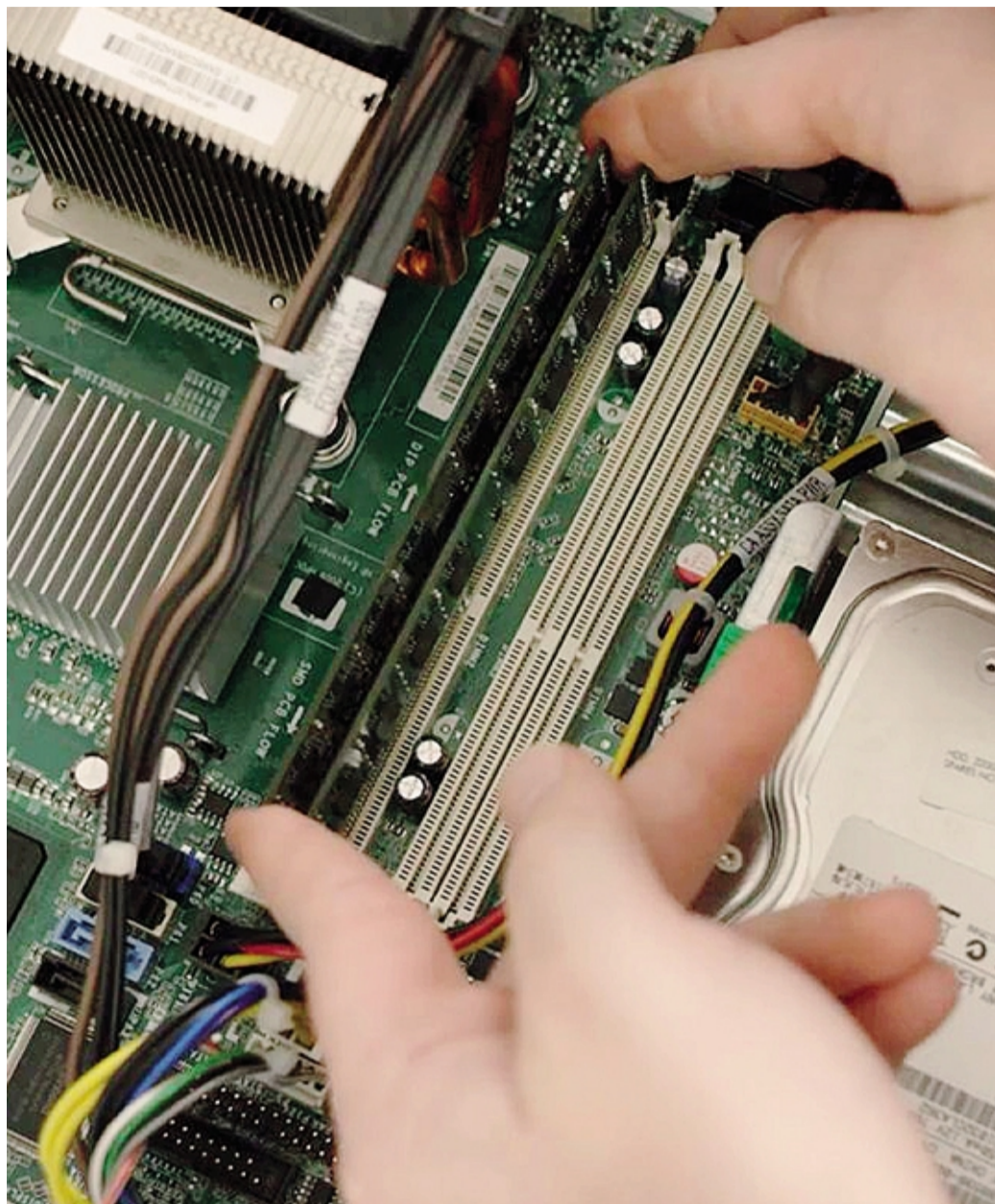
A questo si aggiunge anche la dimensione ambientale, sempre più di attualità.

«Le aziende ci chiamano per consegnarci decine di macchine, altrimenti destinate alla discarica - testimonia il presidente - Noi, invece, facciamo un attento lavoro di recupero. Alcuni computer possono essere completamente rigenerati e quindi, una volta pronti, trovano una nuova destinazione, mentre gli altri vengono smantellati. Recuperiamo, però, plastiche e metalli. Le schede, invece, una volta al mese, vengono portate al centro di raccolta».

I progetti, tra l'altro, potrebbero non essere finiti qui. Altre innovazioni, altri metodi per rendersi utili, sono già al vaglio dell'associazione.

«Ci piacerebbe dare una mano ai cittadini in quei servizi informatici strettamente burocratici - conclude Catolfi - Mi riferisco, per esempio, all'attivazione dello Spid. Per quanto il futuro di questo sistema sia incerto, c'è ancora tanta richiesta, quindi abbiamo la presunzione di poter attivare un servizio di questo tipo. Ma potrebbe anche non essere l'unica via da seguire. L'importante, per noi, è guardare all'orizzonte con un obiettivo, mettendo sempre al centro la persona».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



I pc dismessi arrivano da aziende del territorio, e sono pronti per essere riciclati



I ragazzi imparano a installare sistemi operativi “open source”

L'informatica in oratorio «Un'occasione per tutti»

Arci Noerus

I computer, ma più in generale la tecnologia, sono oggi uno strumento fondamentale delle nostre vite. Lo abbiamo capito ancora di più negli ultimi anni, quando, in emergenza, ci hanno permesso di continuare a lavorare, studiare, rimanere connessi con il mondo senza uscire di casa. C'è chi, però, come Arci Noerus, la loro grande potenzialità l'ha intuita molto

prima e ci ha basato la propria attività sociale già dal 2000. Il binomio tecnologia-solidarietà è sempre stato presente nei 23 anni di attività dell'aps, come ultimo importante progetto, ha dato vita, in collaborazione con associazione Sinai, a un corso di informatica all'oratorio di Rebbio, oggi frequentato da 20 persone. «È un'iniziativa nata dalla volontà di rendere accessibile a tutti il mondo dei computer - spiega il presidente

Raffaele Faggiano - È aperto a chiunque anche se poi, in realtà, vista la realtà dell'oratorio di Rebbio, è frequentato soprattutto da migranti. Teniamo due incontri, uno il martedì e uno il giovedì e partecipano 10 persone a serata. Dalla sala, tra l'altro, si può accedere a un cloud con 10mila servizi, unico certificato dall'Italia per la protezione dei dati personali». Una preziosa risorsa, utile a dare competenze base per inserirsi nel mondo



Raffaele Faggiano

del lavoro. Un punto di partenza per tutti, ma soprattutto per chi ha attraversato il mare, cercando, in Italia e in Europa, l'inizio di una vita diversa. E non è la prima volta che Arci Noerus tende una mano verso le persone meno fortunate, specialmente quelle dell'Africa. Già nel 2007, grazie a contatti con il centro “I bambini di Ornella”, l'associazione aveva permesso la realizzazione di una sala pc a Kelle, in Senegal. «Una delle nostre attività è quella della rigenerazione dei computer - prosegue Faggiano - Lavoriamo al riassetto dei pc vecchi, li riformattiamo con Linux e li regaliamo a chi ne ha bisogno. Allora ne portammo in Senegal 25, che consentiro-

no la realizzazione dell'aula di informatica. Ma è solo un esempio. Negli anni abbiamo collaborato con associazioni a livello locale e, soprattutto dopo l'arrivo della pandemia, abbiamo regalato diversi computer a ragazzi e famiglie in difficoltà». Un'attività che prosegue a pieno ritmo. Domenica 18, in occasione di una festa alla Cascina Arcissa, il Comune di Montano Lucino ha consegnato all'associazione altri 15 computer. «Sono già in buono stato - conclude Faggiano - Dobbiamo solo riformattarli e poi potranno essere donati». E chissà quali altre storie di umanità e generosità si nasconderanno dietro alla prossima consegna.

S. Dal.